

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere - premesso che:

da molti giorni le regioni dell'Italia centrale e meridionale sono interessate da temperature elevate accompagnate, nell'ultimo periodo, da venti di origine africana con gravissimi rischi per i boschi, come i primi incendi stanno ampiamente dimostrando; le popolazioni e gli enti locali stanno vivendo momenti di forte apprensione per quanto potrebbe succedere in termini di danni al patrimonio, di pericolo alla vita umana e, non ultimo, di minaccia alle attività turistiche;

la flotta di aerei antincendio Canadair del modello più recente risultano non operativi, nonostante l'accordo con la società di gestione di una loro piena operatività dal mese di aprile, risultando così disponibili solo gli aeromobili in dotazione al Corpo forestale dello Stato, del tutto insufficienti a fronteggiare l'emergenza sia per il loro numero sia sotto l'aspetto tecnologico;

è di tutta evidenza come allo stato attuale il nostro Paese nel settore della lotta agli incendi si trovi incoscientemente affidato alla buona sorte e non ad una struttura operativa che di operativo ha ben poco, verificandosi quanto da molti previsto e denunciato, cioè che la società affidataria della gestione degli aeromobili antincendio non possedeva i requisiti e la capacità tecnica di assolvere la delicata e importante funzione —:

se sia consapevole dell'elevato rischio ambientale che si sta in queste ore vivendo, situazione, tra l'altro, ampiamente prevista considerato che già da molti mesi questa estate veniva preannunciata come una delle più calde del secolo;

quali iniziative intenda urgentemente assumere per risolvere tale situazione di alto rischio per l'incolumità delle persone e per la tutela del patrimonio naturale;

quali iniziative intenda assumere nei confronti dei responsabili istituzionali e non, che hanno portato a tale situazione che sta ponendo il nostro Paese sui livelli di massimo rischio per il mancato impiego di buona parte della componente aerea finalizzata alla lotta agli incendi.

(2-01244) « Marinacci, Volontè, Grillo, Pannetta ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

la provincia di Belluno è interamente montana (il 75 per cento delle Dolomiti sono incluse nel suo territorio);

l'economia provinciale dipende in gran parte dall'industria del turismo, dell'occhialeria (Cadore ed Agordino formano la più alta concentrazione al mondo del settore) ed in questo periodo dell'anno hanno il loro massimo di occupazione;

le arterie stradali della provincia soffrono da vari anni di insufficiente manutenzione e prevenzione contro le calamità naturali (frane, smottamenti, slavine, caduta sassi, allagamenti, eccetera) cui, secondo l'Anas e l'amministrazione provinciale, è impossibile far fronte a causa degli insufficienti trasferimenti al loro bilancio;

nell'ultimo anno si sono susseguite innumerevoli gravi interruzioni viarie tra le vallate, creando inaccettabili disagi e gravose perdite economiche nei settori trainanti l'economia provinciale;

attualmente sono interrotte la strada statale 203 « Agordina » in due punti; strada statale 50 (Galleria Pedesalto); strada statale 48-bis « Cadore »; strada statale 51 (Passo di Carbonin); strada statale 347 « Zoldo »; strada provinciale 2 « Valle

del Mis»; strada provinciale 22 « Cima Sappada », strada provinciale 33 « Passo Mauria »; strada provinciale 36 « Danta di Comelico », è chiuso, inoltre, l'accesso della strada della famosa Valvisdende;

il continuo rinvio di esecuzione delle bretelle di collegamento Fenadora-Busche e Cadola-Mas (rispettivamente a est e ad ovest della provincia) non permette agli operatori locali ed ai cittadini di avere una prospettiva di miglioramento di traffico a breve termine;

anche l'unica tratta ferroviaria della provincia, la Padova-Calalzo di Cadore, non avendo un collegamento a nord (così come l'autostrada A4 Venezia-Longarone) è stata depotenziata da tempo (paventandone addirittura la dismissione) quindi non offre alternative valide e sicure per il trasporto di persone e merci;

se di fronte a questa gravissima situazione socio-economica non ritengano urgente ed indispensabile proclamare lo stato di calamità della provincia di Belluno;

se intendano designare un comitato di crisi con ampi poteri, composto da regione Veneto e provincia di Belluno, con il compito di assicurare in tempi brevissimi la transitabilità e la sicurezza della viabilità della provincia —;

se non ritengano necessario dotare il medesimo di un fondo spese urgenti di 100 miliardi;

se non ritengano di prevedere sgravi fiscali per le ditte residenti al fine di equilibrare le perdite economiche dovute all'isolamento viario della provincia di Belluno.

(2-01245) « Calzavara, Bampo ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi numerosi incendi hanno devastato gran parte dei territori del Mezzogiorno, ed in particolar modo quello della Calabria, dove si registrano perdite di vite umane, la morte di migliaia di animali intrappolati tra le fiamme e che adesso comporteranno ulteriori problemi, nonché danni incalcolabili al patrimonio boschivo; sono stati distrutti, infatti, migliaia di ettari di faggeti, pini d'aleppo, querce, abeti, castagno, chilometri di macchia mediterranea, migliaia di ettari di vigneto, uliveto e alberi da frutto;

i danni hanno interessato 57 comuni calabresi. L'ondata di caldo, già preannunciata dai servizi meteorologici e diffusa attraverso i notiziari televisivi, radiofonici e dei *mass media*, non ha fatto scattare alcuna iniziativa che potesse ridimensionare i danni. Ancora una volta la protezione civile si è dimostrata inadeguata rispetto alle previsioni così come era avvenuto in altre occasioni, tant'è vero che il soccorso aereo con un solo *Canadair* è giunto dopo circa trenta ore dalle sollecitazioni della regione Calabria. Come se tutto ciò non bastasse, gli aerei, nonostante l'alta temperatura, circa 48 gradi, sono rimasti fermi perché necessitavano, proprio in tale periodo, ironia della sorte, di manutenzione;

nello stesso tempo la protezione civile, quando si è accorta della catastrofe, ha chiesto aiuto al Ministro Burlando, forse per sopperire alla mancanza di *Canadair*, ma il Ministro, pensando fosse uno scherzo, se ne è lavato le mani;

le forze armate sono intervenute, dal canto loro, concedendo 4 elicotteri per il soccorso di tre città (Pisa, Catania e Lamezia Terme), con grande incredulità vista sia la distanza delle tre città sia lo stato di calamità;

la regione Calabria, nell'ambito della propria competenza, che non è quella del soccorso aereo, che rimane prerogativa del Governo, ha operato attraverso duemila forestali, che è il numero massimo di lavoratori che possono essere impiegati

stante il rapporto di lavoro esistente tra i consorzi di bonifica e l'azienda forestale (Afor) nel rispetto della legge n. 442;

continua purtroppo, ancora oggi, la polemica da parte della protezione civile nei confronti del Ministro per le politiche agricole e nei confronti per la regione Calabria e degli enti locali —:

perché il Governo, malgrado le tempestive informazioni, non abbia provveduto a prevenire i danni che ad oggi si sono verificati;

se i quattro *Canadair* siano in manutenzione e se sia vero che la precarietà nei sistemi antincendio sia determinata dalle contrapposizioni tra le società Soram e Sislam, che di fatto hanno bloccato l'in-

troduzione di nuovi sistemi di volo, impedendo ai responsabili di dirimere la controversia in atto tra le due società;

quali siano le valutazioni del Governo sulle esplicite accuse mosse dal prefetto di Catanzaro e dal parroco di Roccella Jonica secondo i quali anche in questa occasione il propagarsi degli incendi sarebbero da attribuire a fatti dolosi di organizzazioni criminali. A tal proposito, è utile sapere se c'è stata un'attività preventiva e di controllo sul territorio da parte delle forze dell'ordine, considerato peraltro che tali episodi accadono solo in tale periodo, e a che punto sono le eventuali indagini per individuare i responsabili.

(2-01246)

« Tassone ».